

ARCHEOLOGIA A MONTEGIBBIO

LA SCOPERTA DI UNA VILLA ROMANA

CLASSI 3[^]
SCUOLA PRIMARIA "VITTORINO DA FELTRE"
ANNO SCOLASTICO 2012/2013



Dottoressa FRANCESCA GUANDALINI

Archeologa, coordinatrice degli scavi effettuati nel territorio di Montegibbio a partire dall'estate del 2006. Finalità principale di questa ricerca, oggetto della sua tesi di dottorato in archeologia, era l'individuazione di aree archeologiche che potessero testimoniare un popolamento antico nel territorio collinare modenese in prossimità delle "salse".

Perché ipotizzare un popolamento antico in questo territorio?

- ◆ Fonti letterarie testimoniano la percezione che avevano gli antichi di questi fenomeni naturali:
 - manifestazioni catastrofiche
 - sede di culto
 - luoghi utili per la cura di malattie
 - luoghi utili per l'estrazione del sale



Alcune ricognizioni di superficie condotte dai collaboratori del museo archeologico di Modena, ma anche dagli stessi abitanti del luogo avevano permesso di ipotizzare la presenza di un abitato di epoca romana.

Diverse prove archeologiche erano state trovate nella località "il Poggio" di Montegibbio lungo una strada denominata "Via della Rovina", situata alcune centinaia di metri a Sud della salsa di Montegibbio.

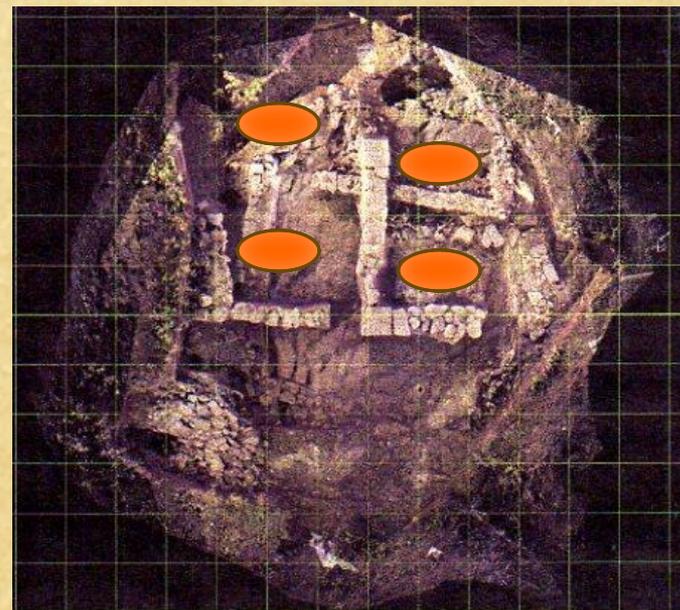
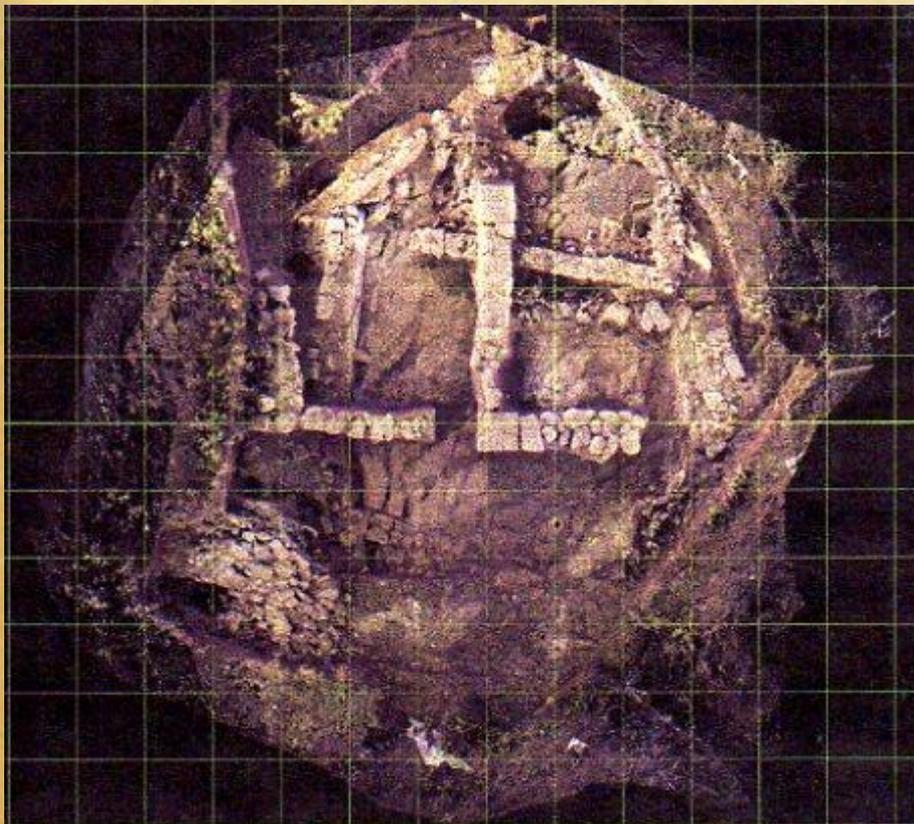


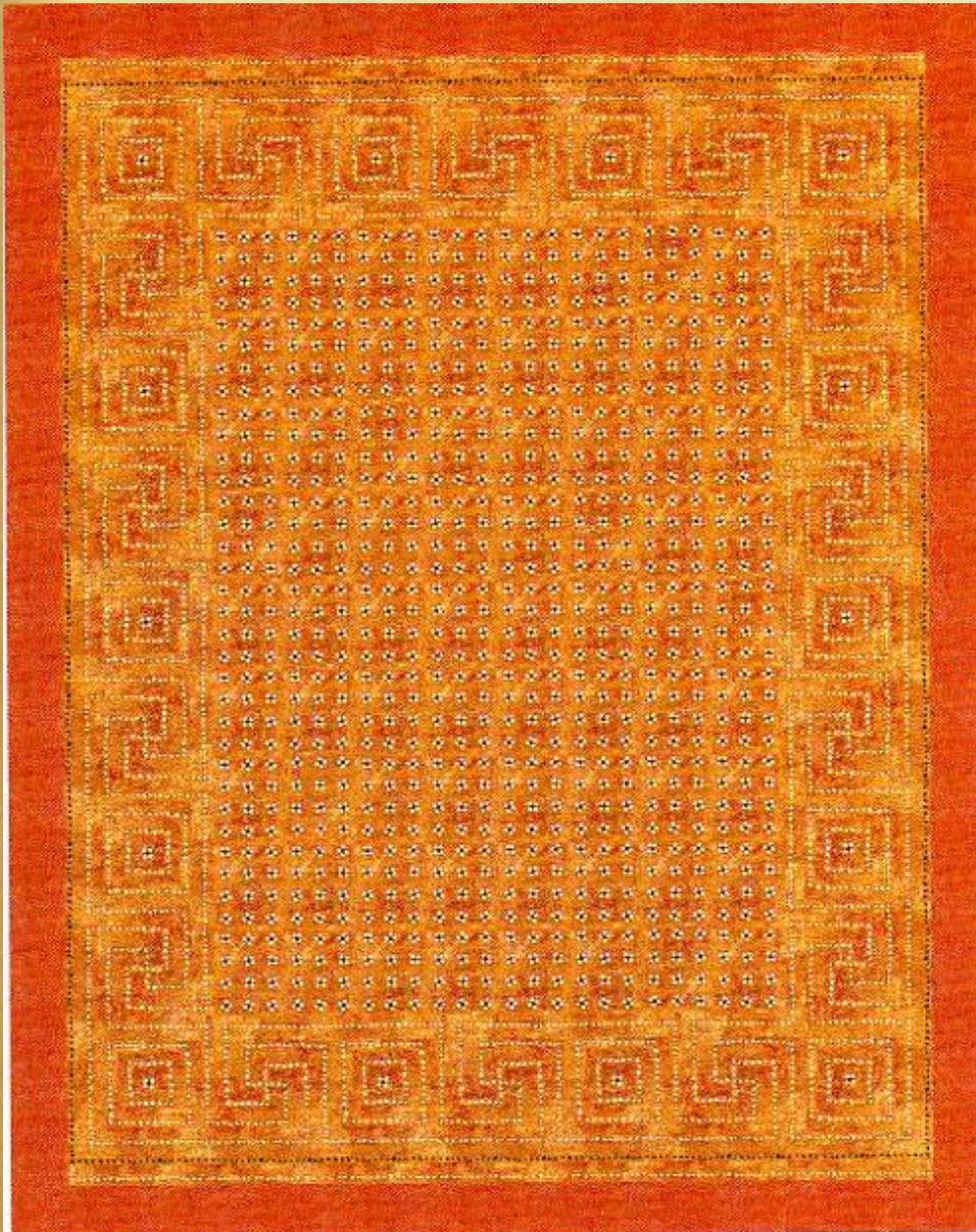


In seguito a queste preliminari indagini la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna ha deciso di aprire due saggi di scavo :

- estate del 2006 : ritrovamento di una fornace per la cottura di laterizi;
- primavera del 2007:le indagini geologiche con l'uso di un penetrometro hanno permesso di scoprire una porzione di abitato di epoca romana caratterizzato da quattro fasi di occupazione.

**PRIMA FASE DI OCCUPAZIONE
II-I SECOLO a.C. e I-II SECOLO d.C.**





Grande stanza rettangolare con pavimento in **opus signinum** riferibile ad una villa urbano - rustica del I sec. a. C. Questa pavimentazione di pregio è costituita da una base in calce mescolata a frammenti di terracotta sulla quale sono state applicate tessere di mosaico disposte a formare disegni geometrici. una fascia monocroma di pittura "roso pompeiano" circonda il pavimento.



Ciò che ha colpito gli archeologi e soprattutto i geologi è la conformazione irregolare del pavimento, collassato di un metro rispetto il piano originario di posa.

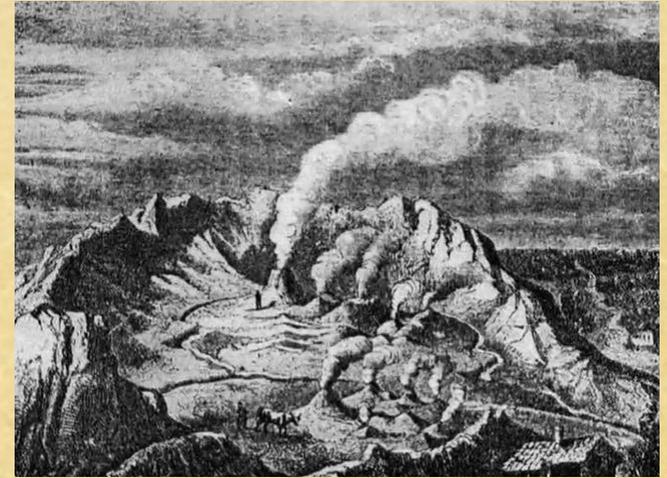
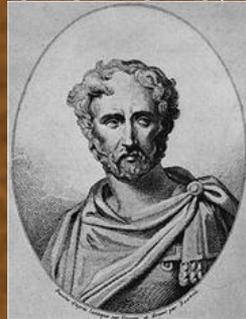


Nella parte Sud Orientale il pavimento si abbassa e si solleva descrivendo una grande onda.



L'archeologa Francesca Guandalini ritiene che tali deformazioni siano conseguenti all'eruzione della Salsa di Montegibbio descritta da Plinio il Vecchio nel secondo libro dell'"Historia Naturalis":

"E' avvenuto una volta un enorme prodigio di terre nella regione di Modena, sotto il consolato di Lucio Marcio e Sesto Giulio (91 a.C.): due montagne, cioè, si sconstrarono con grandissimo fragore, balzando avanti e retrocedendo, tra loro fiamme e fumo salivano in cielo in pieno giorno(...). Per il cozzo furono distrutte tutte le case di quelle campagne e moltissime bestie, che si trovavano nel mezzo, furono uccise."



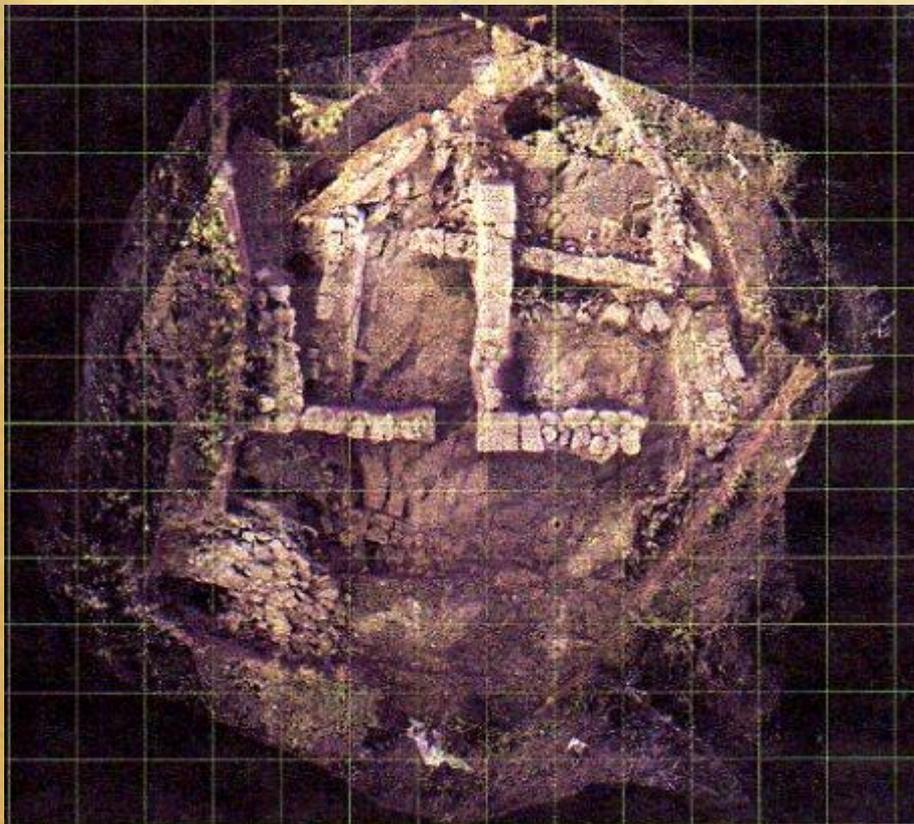


Sulla sommità di Via della
Rovina....

La Salsa antica di Montegibbio,
oggi inattiva, è la prima al mondo
ad essere stata citata nelle
antiche cronache.

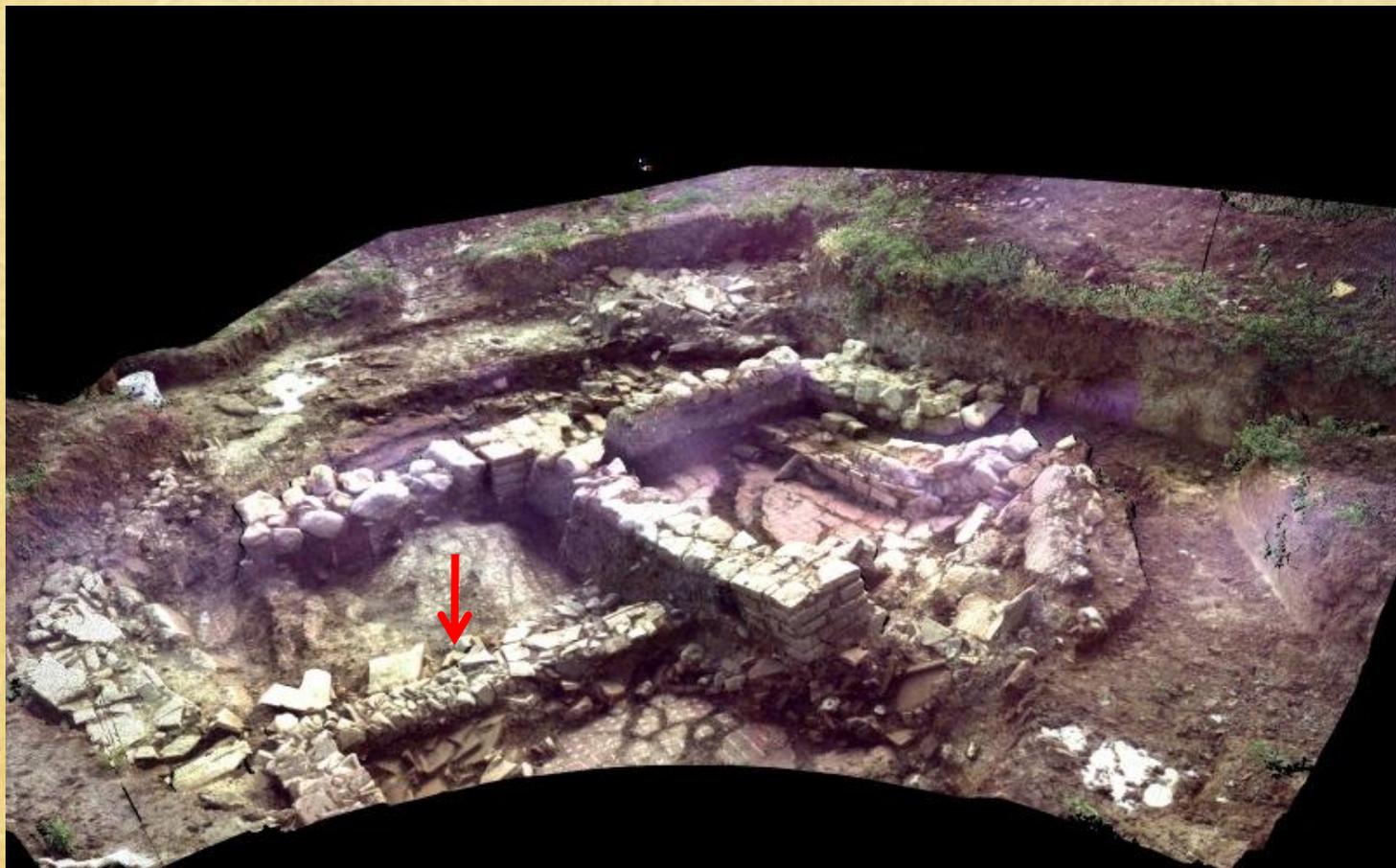


SECONDA FASE DI OCCUPAZIONE III SECOLO d.C.

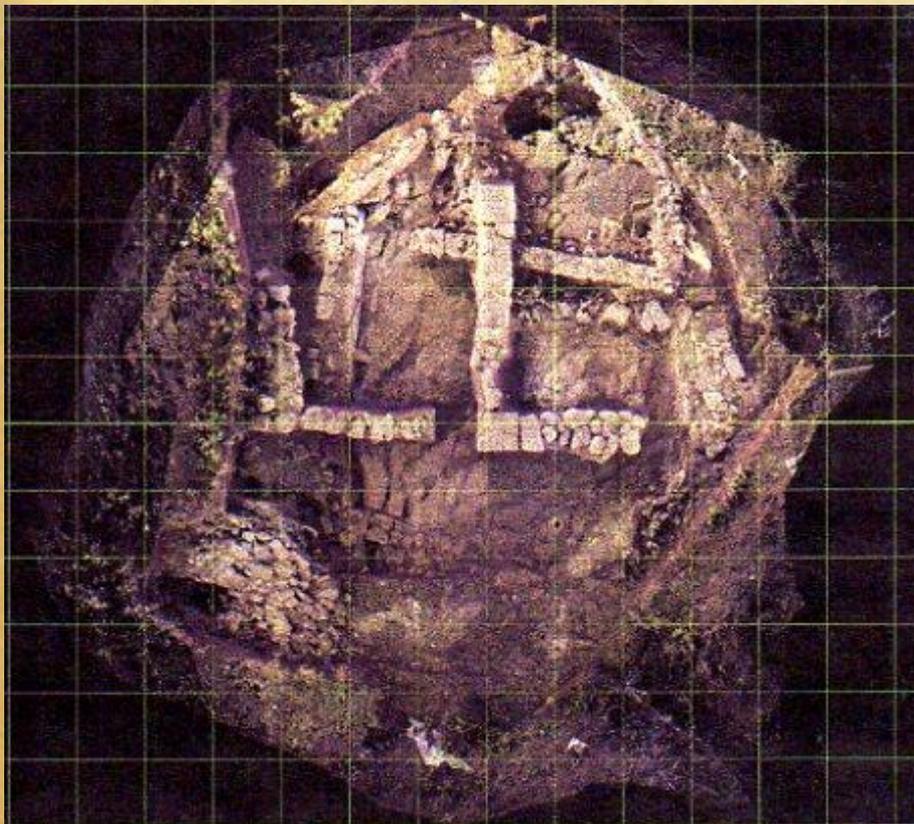


Vengono costruiti piccoli muretti
in laterizi disposti a taglio di 30
cm di larghezza.

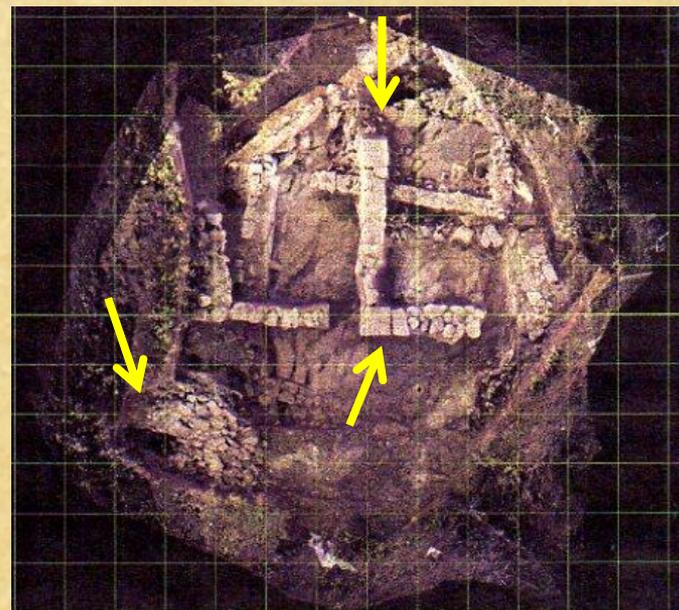




TERZA FASE DI OCCUPAZIONE III-IV SECOLO d.C.

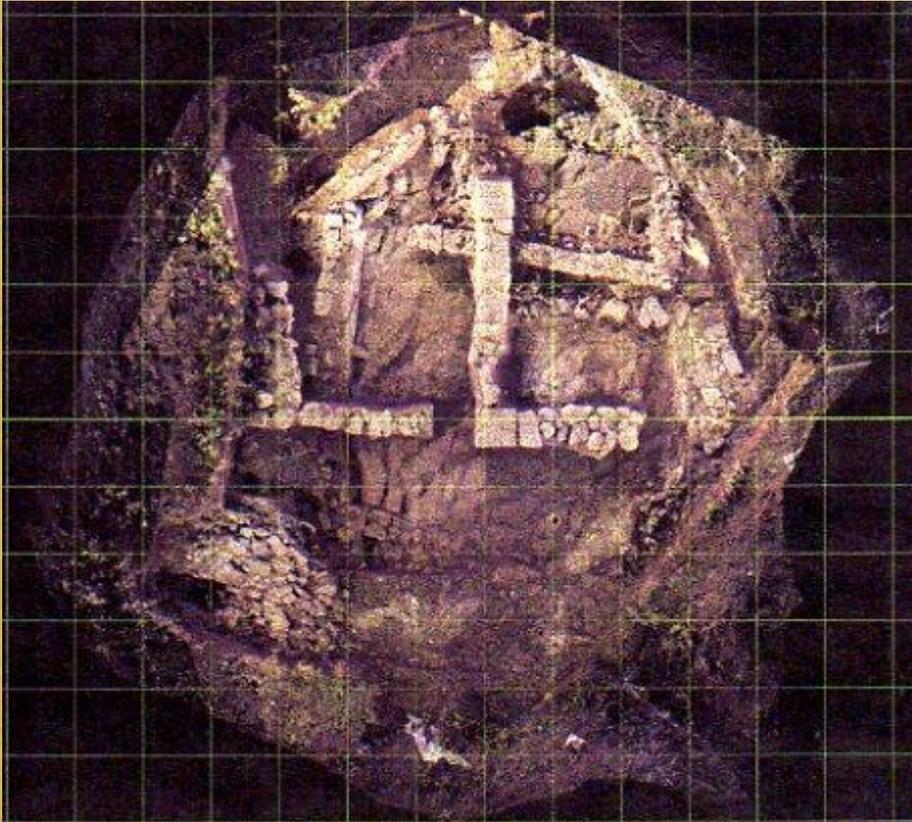


Viene costruito un ambiente aperto, forse un portico, deducibile dalla presenza di plinti, basi quadrate in laterizi, usate per sorreggere le colonne.





QUARTA FASE DI OCCUPAZIONE IV-V SECOLO d.C.



Ultima fase insediativa riferibile ad una abitazione rurale: il portico viene chiuso da muri in ciotoli che inglobano i plinti della fase abitativa precedente.





I REPERTI

- Frammenti di vasellame ceramico
 - 14 monete di età romana imperiale in bronzo (I-IV sec. d.C.)
 - una chiave integra

Il restauro si è svolto nelle sale del castello di Montegibbio. Tale vicinanza ha consentito agli addetti di intervenire più volte sullo scavo.



**COPPA IN CERAMICA
DEDICATA A MINERVA**

